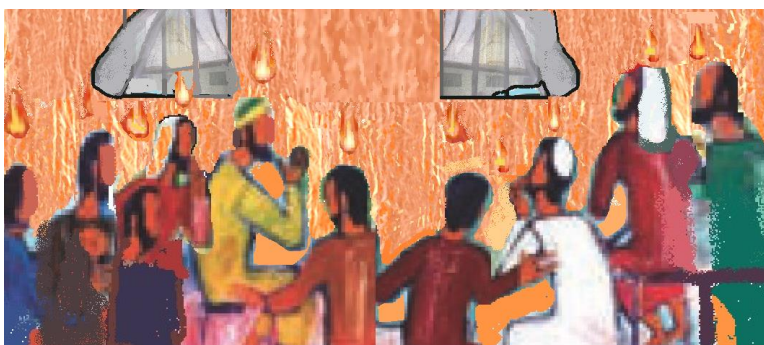


Dall'Antico Testamento, oltre alla ricorrenza della Pasqua, noi cristiani abbiamo ereditato anche la Pentecoste, che da "festa del raccolto" era diventata la commemorazione del dono della Legge (la *Torah*) sul Monte Sinai. Da Gesù in poi la Pentecoste è la festa dello Spirito Santo, come conferma e come estensione della Pasqua. Allo Spirito Santo fa riferimento *la prima lettura* che ne racconta l'effusione sui discepoli di Gesù raccolti nel cenacolo, in una manifestazione che esprime una sua presenza reale, mediata attraverso un vento impetuoso e un fuoco che si concretizza su ogni singolo presente. È la realizzazione della promessa di Gesù ed è l'avvio storico della Chiesa in quanto tale. La nostra è infatti una comunità in cui, come leggiamo nella *seconda Lettura*, la fede in Gesù come Signore, avviene grazie allo Spirito Santo, lo Spirito del Risorto, che si manifesta attraverso una diversità dei doni (carismi) e ministeri nel popolo di Dio. Guida infatti la Chiesa e la riconduce continuamente a quell'unità che non annulla ma valorizza la diversità e le differenze. Il *Vangelo* di Giovanni sottolinea l'intimo rapporto tra Pasqua e discesa dello Spirito Santo. Lo Spirito Santo, racconta il Vangelo, viene infatti conferito direttamente da Gesù nel suo saluto pasquale. Il suo è per la Chiesa di allora e di sempre Spirito di pace e di perdono.



PREGHIERA

Spirito di Gesù, Spirito dell'Amore più puro e più vero
che mai possa darsi in cielo ed in terra,
Spirito dolcissimo che riconcili e perdoni,
tu dai la vita a chi nasce e la ridoni
immortale a chi muore,
Spirito silenzioso e nascosto
che tutto muovi e tutto sostieni,
vieni ancora tra noi: in ciascuno ed in tutti
come Chiesa e come umanità, che rischia di perdersi
dietro la valanga di discorsi, di libri e progetti
inseguendo futili ed inutili grandezze,
inseguendo facili guadagni e immediati piaceri.
Da quando Gesù ti alitò nel Cenacolo sono passati
due millenni e noi, pur avvertendo il bisogno di un'anima,
sembra che ne siamo depredati ogni giorno.
Vieni, rinnova il mondo rinnova la storia! Amen!
(GM/24/05/26)

Atti (2,1-11) Mentre stava compendosi il giorno della Pentecoste, si trovavano tutti insieme nello stesso luogo. Venne all'improvviso dal cielo un fragore, quasi un vento che si abbatte impetuoso, e riempì tutta la casa dove stavano. Apparvero loro lingue come di fuoco, che si dividevano, e si posarono su ciascuno di loro, e tutti furono colmati di Spirito Santo e cominciarono a parlare in altre lingue, nel modo in cui lo Spirito dava loro il potere di esprimersi. Abitavano allora a Gerusalemme Giudei osservanti, di ogni nazione che è sotto il cielo. A quel rumore, la folla si radunò e rimase turbata, perché ciascuno li udiva parlare nella propria lingua. Erano stupiti e, fuori di sé per la meraviglia, dicevano: «Tutti costoro che parlano non sono forse Galilei? E come mai ciascuno di noi sente parlare nella propria lingua nativa? Siamo Parti, Medi, Elamiti; abitanti della Mesopotàmia, della Giudea e della Cappadòcia, del Ponto e dell'Asia, della Frigia e della Panfilia, dell'Egitto e delle parti della Libia vicino a Cirène, Romani qui residenti, Giudei e prosèliti, Cretesi e Arabi, e li udiamo parlare nelle nostre lingue delle grandi opere di Dio».

1 Corinzi (12,3b-7.12-13) Fratelli, nessuno può dire: «Gesù è Signore!», se non sotto l'azione dello Spirito Santo. Vi sono diversi carismi, ma uno solo è lo Spirito; vi sono diversi ministeri, ma uno solo è il Signore; vi sono diverse attività, ma uno solo è Dio, che opera tutto in tutti. A ciascuno è data una manifestazione particolare dello Spirito per il bene comune. Come infatti il corpo è uno solo e ha molte membra, e tutte le membra del corpo, pur essendo molte, sono un corpo solo, così anche il Cristo. Infatti noi tutti siamo stati battezzati mediante un solo Spirito in un solo corpo, Giudei o Greci, schiavi o liberi; e tutti siamo stati dissetati da un solo Spirito.

Giovanni (20,19-23) La sera di quel giorno, il primo della settimana, mentre erano chiuse le porte del luogo dove si trovavano i discepoli per timore dei Giudei, venne Gesù, stette in mezzo e disse loro: «Pace a voi!». Detto questo, mostrò loro le mani e il fianco. E i discepoli gioirono al vedere il Signore. Gesù disse loro di nuovo: «Pace a voi! Come il Padre ha mandato me, anche io mando voi». Detto questo, soffiò e disse loro: «Ricevete lo Spirito Santo. A coloro a cui perdonerete i peccati, saranno perdonati; a coloro a cui non perdonerete, non saranno perdonati».